



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI E BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2017



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

SOMMARIO

Lo scenario di riferimento	pag. 3
Le attività degli organi dell'Istituto	pag. 12
Il sistema dei controlli	pag. 14
Le componenti di reddito	pag. 28
Stato patrimoniale	pag. 30
Nota integrativa	pag. 35

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ugo Franceschini - Presidente

Giorgio Tanara – Vicepresidente Vicario

Nicola Seresini - Vicepresidente

Lorenzo Boschi

Stefano Pelizzari

Cesare Fumagalli

Stefano Gennari

Davide Calderone

Tommaso Brindani

Marco Martelli

Giuseppe Sandro Varazzani

Mirco Carbognani

Andrea Cavazzuti

Stefano Salvarani

Luca Dordoni

COLLEGIO SINDACALE

Genesio Banchini - Presidente

Marco Capitani

Luca Altomonte



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

**Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari**

Signori Soci,

per raccontare l'esercizio 2017 non possiamo che partire dall'evento che ha segnato più pesantemente l'intera filiera e cioè la nota inchiesta avviata nel mese di febbraio dalle Procure della Repubblica di Torino e di Pordenone per l'accertato utilizzo, nell'ambito del circuito tutelato, di genetiche già dichiarate come non conformi. Tale inchiesta ha coinvolto, direttamente o indirettamente, centinaia di attori della filiera e ha portato, in prima battuta, al sequestro di centinaia di migliaia di prosciutti in corso di lavorazione; in un secondo tempo è stata attivata la fase del dissequestro di tali prosciutti, parte dei quali è stata regolarmente certificata e parte esclusa dalla produzione a DOP, a seconda delle previsioni di ogni singolo provvedimento reso dall'Autorità inquirente. A prescindere dalle implicazioni e dagli effetti della inchiesta, ciò che conta in questa sede è rimarcare come tutta la attività connessa con i vari adempimenti necessari per la esecuzione dei provvedimenti corrispondenti ha visto e vede tuttora ampiamente coinvolto il personale dell'Istituto, sia presso i prosciuttifici, dove opera in forza della subdelega formalizzata da ICQRF per il dissequestro dei prosciutti, sia come struttura, quotidianamente impegnata a supporto delle Aziende e del personale ispettivo nonché come interfaccia dei vari altri soggetti interessati. In considerazione del numero dei prosciutti e delle Aziende coinvolte, si può prevedere che la descritta attività sia destinata a protrarsi ancora per diversi mesi. Molte risorse sia economiche sia umane, sono state impiegate anche nella esecuzione di un provvedimento ministeriale del 31 marzo, con il quale l'Istituto è stato incaricato di recarsi nei macelli al fine di identificare le cosce fresche ricavate dai suini consegnati senza l'accompagnamento delle Certificazioni di Conformità; tale ulteriore attività ha assorbito il personale ispettivo fino al mese di novembre e tale circostanza ha fatto sì che non sia stato possibile cogliere appieno alcuni degli obiettivi previsti nello svolgimento della attività ordinaria di controllo da parte dell'Istituto stesso. In questo quadro operativo decisamente eccezionale si è inserita, dal mese di giugno un'altra importante novità come il subentro del nuovo Direttore in sostituzione di quello precedente, pensionato. Tale delicato evento, oltre che comportare talune intuitive problematiche pratiche ed organizzative dipendenti dal passaggio di consegne, ha



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

**Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari**

confermato la esigenza di un completamento ed un rafforzamento strutturale dell'Istituto, con riferimento sia alle funzioni decisionali e di coordinamento, sia a quelle più propriamente d'ordine ed operative. Pur tra le difficoltà contingenti, dipendenti dalla descritta situazione straordinaria, l'Istituto si sta muovendo in tale direzione, anche alla luce della necessità di dare seguito agli auspici ed agli impegni formalizzati nel documento presentato da uno dei soci in occasione della seduta dell'Assemblea del 2017 e fatto proprio da parte della Assemblea stessa.

Inoltre, come prescritto dalla normativa vigente, il funzionamento del sistema qualità dell'Istituto e la corretta esecuzione dei Piani di Controllo sono stati oggetto di valutazione da parte dell'ente unico di accreditamento (ACCREDIA) in affiancamento nel mese di settembre ed in sede il 16 e 17 ottobre, nonché da parte di ICQRF nel mese di giugno; mentre la verifica di sorveglianza di ACCREDIA ha generato pochi rilievi, di lieve entità e già risolti o in via di risoluzione, gli esiti dell'audit di ICQRF sono stati tali da comportare le note conseguenze procedurali che si trovano tuttora sul tappeto e che auspichiamo possano trovare a breve una positiva definizione.

Da parte sua, il Consiglio Direttivo ha svolto con attenzione, con la puntuale assistenza del Collegio Sindacale, il suo compito istituzionale di gestione dell'esercizio 2017, permettendo di pervenire alla chiusura del bilancio dell'esercizio stesso con un avanzo netto di circa 58.000 Euro, risultato tanto più interessante se si tiene conto del fatto che a partire dal mese di agosto è scattata una diminuzione - peraltro conseguenza di attenta e prudente valutazione da parte del Consiglio stesso- della tariffa per il controllo e la certificazione della DOP "Prosciutto di Parma ". Si consideri, inoltre, che il dato è condizionato dall'accantonamento di un fondo di 50.000 euro, di cui si accenna nella successiva nota integrativa, accantonamento dovuto ai sensi di legge, ma conseguente a circostanze maturate nel corso del 2018.

Prima di passare alla illustrazione dettagliata dei dati operativi e di bilancio, il Consiglio Direttivo vuole esprimere la sua gratitudine ai Soci, ai Consorzi di tutela del Prosciutto di Parma, del Prosciutto di Modena, del Culatello di Zibello e del Salame di Varzi per la vicinanza dimostrata e la fattiva collaborazione, nonché esprimere un particolare apprezzamento a tutti i dipendenti e collaboratori



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

**Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari**

dell'Istituto. Come noto, l'Istituto controlla quattro produzioni a denominazione di origine protetta (DOP), tutte originate esclusivamente dalla filiera suinicola nazionale: "Prosciutto di Parma", "Prosciutto di Modena", "Culatello di Zibello" e "Salame di Varzi".

Nel confronto fra i volumi di materia prima avviati alle produzioni tutelate controllate da IPQ nel corso del 2017 rispetto a quanto avvenuto nel 2016, le DOP "Prosciutto di Parma" e "Prosciutto di Modena" hanno fatto registrare rispettivamente una diminuzione dello 0,6% e del 14% del numero delle cosce fresche omologate, la DOP "Culatello di Zibello" un incremento dell'19% del numero dei fasci muscolari avviati alla produzione tutelata, e la DOP "Salame di Varzi" un aumento del 3% del peso degli impasti predisposti per la produzione controllata. Si è confermata sostanzialmente sui livelli del 2016 la produzione di Prosciutto di Parma affettato e preconfezionato nelle varie tipologie previste, con una leggera diminuzione, rispetto al 2016, dell'4% del numero e del 3% del peso, dei prosciutti stagionati e con il contrassegno della DOP destinati a questo impiego.

Il bacino di origine dei capi è costituito al 31 dicembre 2017, da 3.946 allevamenti di suini (3.545 dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte) che hanno prodotto complessivamente 7.622.847 suini certificati; nel 2017 sono stati macellati e destinati alla trasformazione 7.608.777 capi (i valori dei numeri di capi certificati e macellati sono suscettibili di lievi variazioni); da questi sono state ricavate le cosce fresche e le carni per le produzioni a DOP nei diversi distretti produttivi che si approvvigionano dal circuito controllato in modo coordinato, per quanto riguarda gli allevamenti, i macelli e i laboratori di sezionamento, da IPQ e dall'Istituto Nord Est Qualità (INEQ), in applicazione della specifica convenzione approvata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

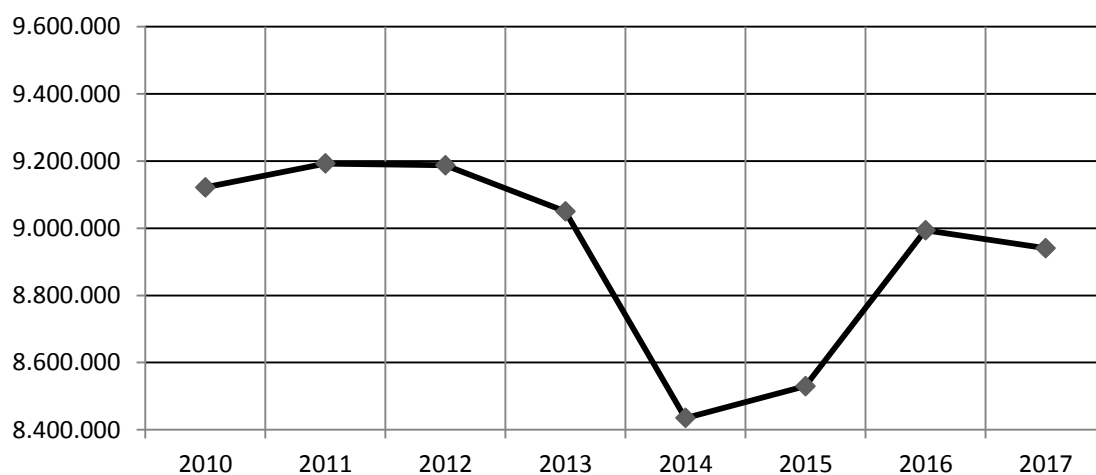
Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

DOP “Prosciutto di Parma”

Come già anticipato, nel corso del 2017 le cosce fresche avviate alla stagionatura per la produzione del Prosciutto di Parma DOP sono state 8.940.443 con una diminuzione dello 0,6% rispetto al 2016.

OMOLOGATO DOP PROSCIUTTO DI PARMA

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
9.121.296	9.192.437	9.186.794	9.049.823	8.434.814	8.529.714	8.993.703	8.940.443



Al compimento della stagionatura sono stati certificati nel 2017, in conformità alle previsioni del disciplinare di produzione, con l'apposizione del marchio che costituisce il contrassegno della DOP, 8.148.195 prosciutti, il 6,3% in meno rispetto all'anno precedente.

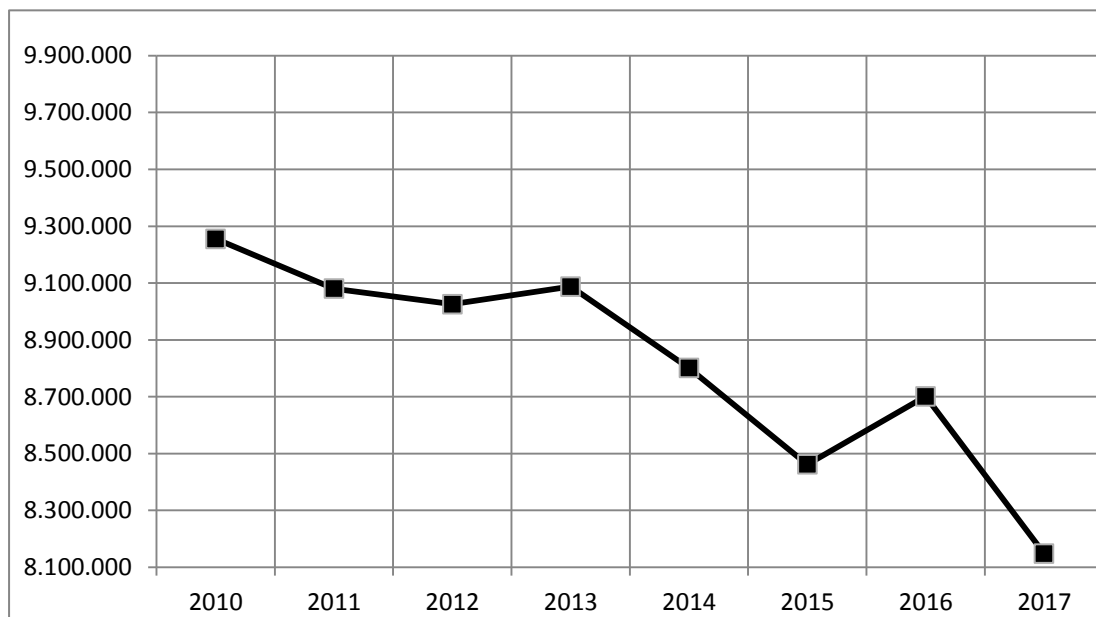


ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

CERTIFICATO DOP PROSCIUTTO DI PARMA

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
9.255.638	9.080.225	9.025.769	9.087.471	8.800.780	8.462.095	8.701.037	8.148.195





ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Prosciutto di Parma DOP affettato e preconfezionato

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CONFEZIONI	57.306.148	64.761.444	69.929.548	69.830.115	71.181.946	75.169.045	73.989.968	72.546.938
PROSCIUTTI	1.229.376	1.360.229	1.437.249	1.423.911	1.459.979	1.545.140	1.519.691	1.456.671
KG	6.323.487	7.087.837	7.576.831	7.588.146	7.750.696	8.246.740	8.116.729	7.873.045

Nel 2017 i volumi di prosciutto di Parma affettato e preconfezionato hanno portato alla produzione di un totale di 72.546.938 confezioni che riportano il contrassegno della DOP e di 5.258.570 confezioni che contengono il prosciutto di Parma affettato quale ingrediente di prodotti composti: queste ultime, pur non riportando il contrassegno della DOP, sono ugualmente prodotte sotto il controllo di IPQ; nel 2017 sono stati complessivamente affettati e presentati nelle diverse tipologie di confezionamento 8.123.232 kg di prosciutto di Parma (per un totale di 1.505.036 prosciutti stagionati).



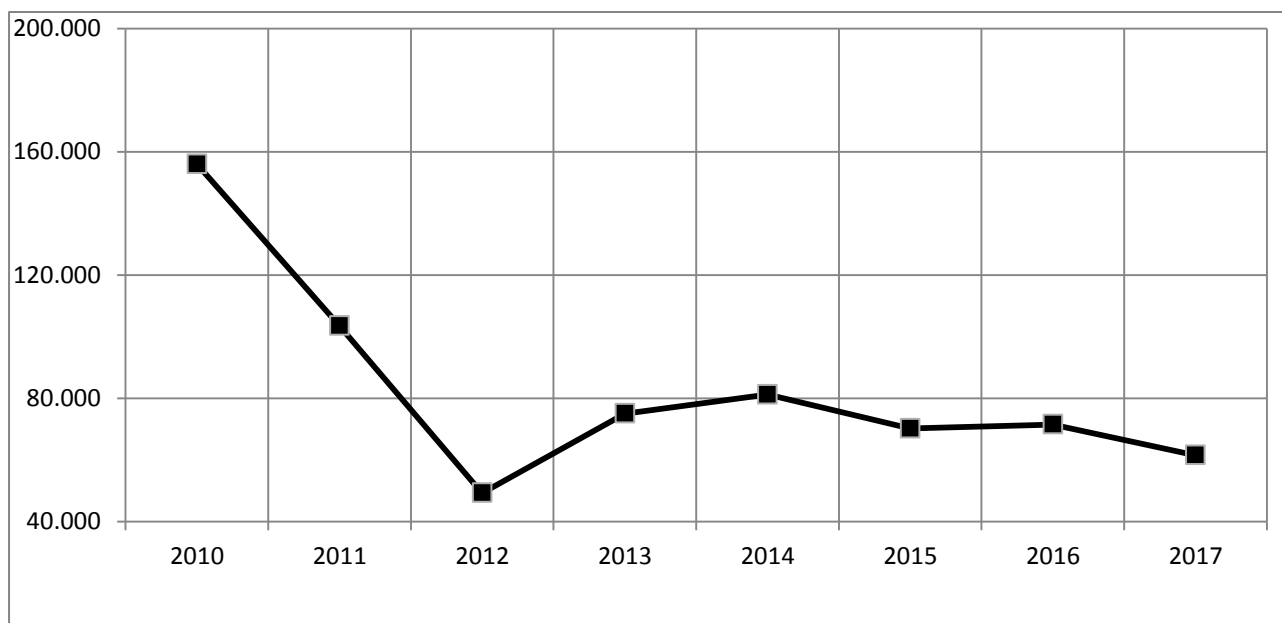
ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

DOP “Prosciutto di Modena”

OMOLOGATO DOP PROSCIUTTO DI MODENA

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
156.021	103.508	49.333	75.083	81.244	70.250	71.536	61.544



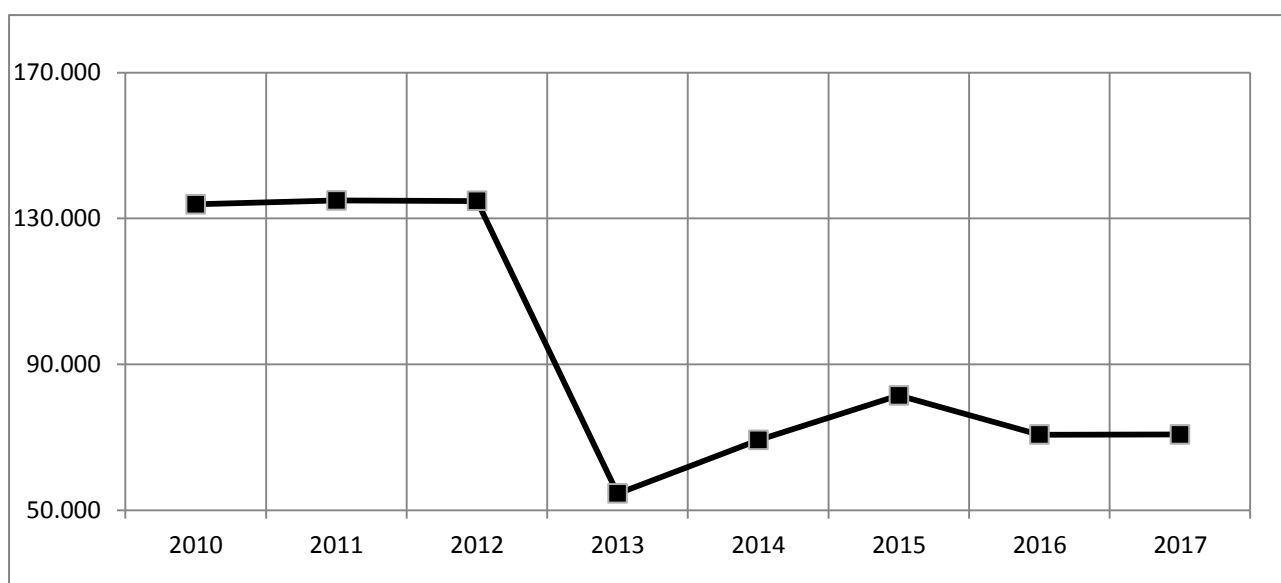


ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

CERTIFICATO DOP PROSCIUTTO DI MODENA

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
133.873	134.910	134.769	54.585	69.218	81.492	70.730	70.786



DOP "Culatello di Zibello"

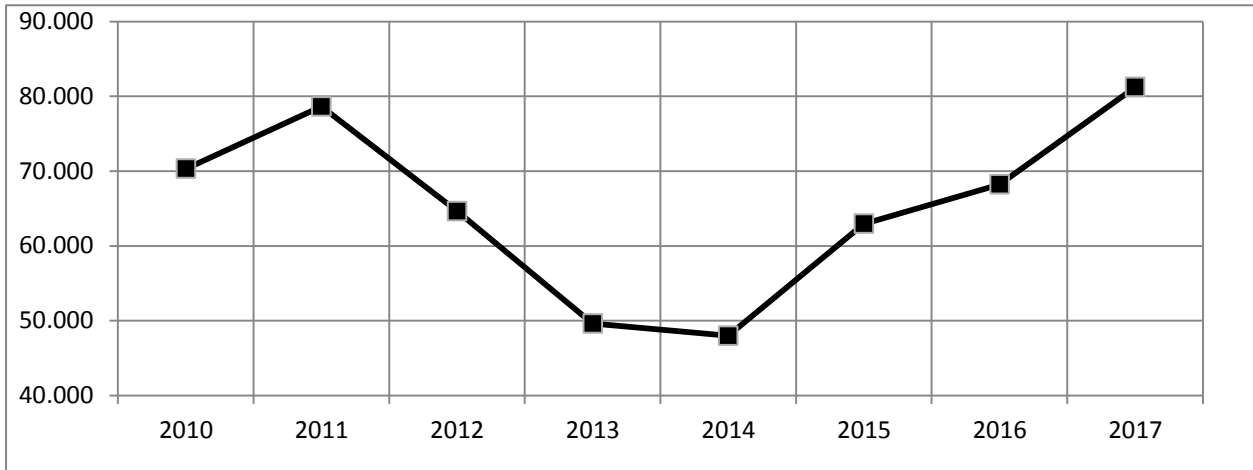
OMOLOGATO DOP CULATELLO DI ZIBELLO

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
70.305	78.632	64.636	49.615	47.986	62.945	68.217	81.225



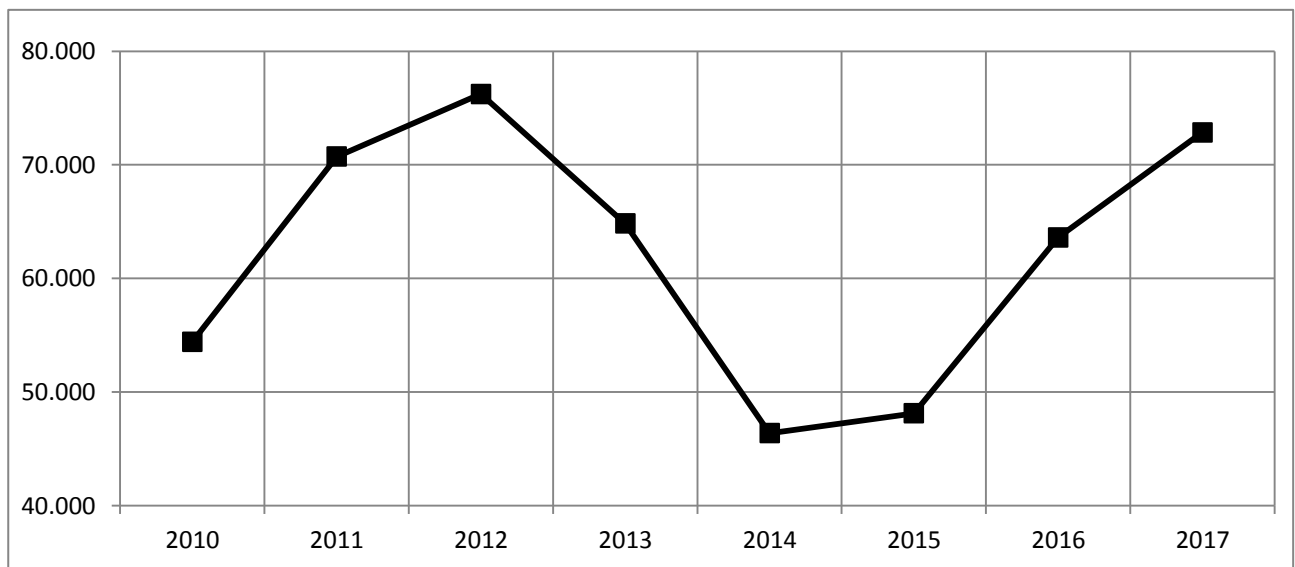
ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari



CERTIFICATO DOP CULATELLO DI ZIBELLO

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
54.428	70.728	76.241	64.839	46.382	48.118	63.608	72.857



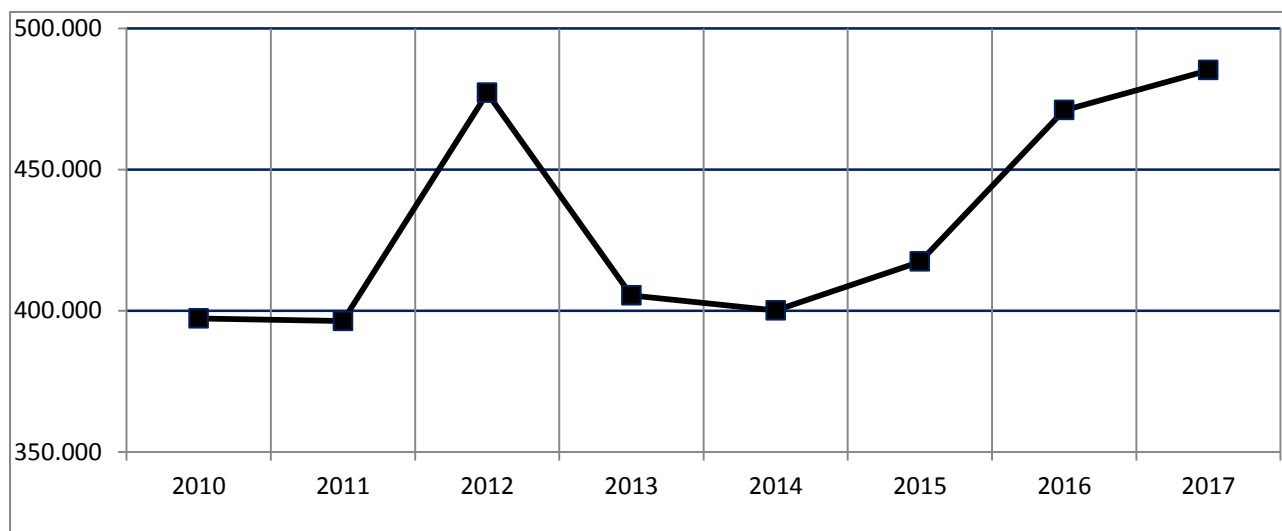


ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

DOP “Salame di Varzi”

DOP “SALAME DI VARZI”: KG DI IMPASTI AVVIATI ALLA PRODUZIONE TUTELATA



Nella DOP “Salame di Varzi”, 528.740 salami stagionati hanno ricevuto da IPQ nel corso del 2017 (erano 497.174 nel 2016) la conferma del marchio di conformità, mentre ne sono stati avviati 530.243 alla produzione tutelata, con un aumento del 2,8% rispetto al 2016.

2 - LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI DELL'ISTITUTO

2.1 - Il Consiglio Direttivo (CD)

Nell'esercizio 2017 il Consiglio Direttivo si è riunito sei volte per trattare le tematiche di propria competenza e prendere conseguenti decisioni: in particolare si ricordano le seguenti attività:

- presa d'atto delle attività di controllo e certificazione di IPQ svolte nell'esercizio 2016;
- convocazione dell'assemblea ordinaria dei Soci;
- predisposizione della relazione per l'assemblea dei Soci sulla gestione e bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016;
- ratifica del verbale di riesame della Direzione VRD 01/2017 come previsto dal documento sulla politica della qualità, deliberato dal CD stesso;
- nomina del nuovo Direttore Generale;



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

- previsioni economiche per l'esercizio 2017;
- ipotesi di revisione della Tariffa di "controllo e certificazione" della DOP "Prosciutto di Parma";
- disamina richiesta riduzione Tariffa "controllo e certificazione" del Consorzio del Culatello di Zibello;
- ridefinizione deleghe e poteri del Direttore Generale;
- ridefinizione deleghe e poteri del Presidente;
- provvedimenti relativi al personale e all'organico dell'Istituto.

2.2 – Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CSI)

Nel 2017 il CSI si è riunito tre volte, fra gli argomenti affrontati si ricordano in particolare:

- esiti delle verifiche ispettive svolte da Accredia e da ICQRF presso la sede dell'Istituto;
- presa d'atto e validazione delle attività di controllo e certificazione svolte dall'Istituto;
- presa d'atto dei documenti di riesame della Direzione (VRD 1/2017 e 2/2017) e valutazione dei risultati dei riesami e degli esiti delle verifiche interne;
- relazione sulle riunioni del CoCe IPQ a cura dei componenti CSI;
- approvazione rev.5 del Reg. del funzionamento del CoCe.

2.3 – Il Comitato di Certificazione (CoCe)

Nel corso del 2017 il Comitato di Certificazione di IPQ (CoCe) ha tenuto undici riunioni per trattare e deliberare sugli argomenti di propria competenza e in particolare: attività di controllo e certificazione, trattamento delle non conformità con l'esame di casi specifici e generali, revisione dei Piani di Controllo da sottoporre alla approvazione della Autorità Nazionale di Controllo, modifiche e integrazioni delle anagrafiche dei soggetti nel sistema di controllo, verifica raggiungimento obiettivi previsti dai Piani di Controllo.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

2.4 – La Giunta di Appello

Nell'esercizio 2017 non è stato presentato alla Giunta di Appello di IPQ alcun ricorso da parte dei soggetti inseriti nei sistemi di controllo delle denominazioni di competenza dell'Istituto.

3 – IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività di controllo si è sviluppata secondo le regole operative previste dagli specifici piani e già ampiamente collaudate negli esercizi precedenti; queste consistono nella verifica della conformità dei comportamenti autocertificativi, e quindi dell'affidabilità dell'autocontrollo, adottati dalle singole aziende al proprio interno e nei collegamenti con gli altri soggetti della filiera inseriti nel sistema di controllo. L'attività si articola sia sulle verifiche documentali in sede che su quelle ispettive presso i soggetti inseriti nel sistema ed ha lo scopo di accertare la sussistenza dei requisiti occorrenti per operare all'interno del sistema delle produzioni tutelate. Sono stati sintetizzati i risultati principali ottenuti nelle attività di controllo e certificazione nel corso del 2017.

3.1 – CONTROLLO ALLEVAMENTI

L'Istituto ha esercitato le proprie funzioni di controllo e verifica su un insieme costituito al 31/12/2017 da 3.946 allevamenti suinicoli di diverse tipologie, con un calo complessivo di 27 unità (-0,7%) rispetto alla situazione al 31/12/2016.

TIPOLOGIA ALLEVAMENTO	SIGLA	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
Svezinatori	SV	232	235	-3
Fase intermedia	MA	257	255	+2
Cicli chiusi	CC	206	214	-8
Ingrassatori	IN	2384	2393	-9



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Magronaggio con ingrasso	MI	378	364	+14
Svezatori con ciclo chiuso	SC	489	512	-23
TOTALI		3946	3973	-27

Sulla base dei dati disponibili, il sistema degli allevamenti era dotato, al 31/12/2017, di 439.962 scrofe attive (-0,7% rispetto al dato al 31/12/2016). Da un punto di vista prettamente quantitativo, le quattro regioni tradizionalmente vocate all'allevamento dei suini utilizzati nella produzione delle DOP (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) rappresentano ancora il nucleo principale della filiera suinicola con 3.545 allevamenti, corrispondenti all'89,8% del totale (+0,1% rispetto al 2016). Il dettaglio delle variazioni è evidenziato nella tabella

Regione	numero di allevamenti al		variazione	variazione %
	31/12/2016	31/12/2017		
Lombardia	1655	1650	-5	-0,3
Emilia-Romagna	687	673	-14	-2,0
Piemonte	879	890	+11	+1,3
Veneto	343	332	-11	-3,2
Totali	3564	3545	-19	-0,5

La graduatoria delle province rimane guidata da Cuneo con 666 insediamenti seguita da Brescia (520) e da Mantova (421), Cremona (312), Reggio Emilia (211), Milano/Lodi (203) e Modena (170).

L'attività di controllo degli allevamenti ha visto l'impiego, a fianco del personale dipendente di IPQ, di liberi professionisti con contratti di lavoro autonomo, tutti operanti conformemente alla norma EN 17065:2012; nel 2017 si sono tenute complessivamente 1.763 sessioni di controllo:

Tipo dei controlli	Sessioni 2016	Sessioni 2017	Variazione %
Totale	2.162	1.763	-18,5



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Ordinari	1.484	1.238	-16,6
Mirati	410	313	-23,7
Rinforzati	268	212	-20,9
Tipologia Allevamenti			
Svezzatori (SV)	179	146	-18,4
Fase intermedia (MA)	164	131	-20,1
Ingrassi (IN)	1.158	911	-21,0
Cicli chiusi (CC)	116	112	-3,4
Magronaggi ingrassi (MI)	198	165	-16,7
Scrofaia Ciclo Chiuso (SC)	352	298	-15,3

Gli allevamenti controllati almeno una volta sono stati 1.571 pari al 39,8% di quelli riconosciuti nel sistema, dato superiore all'obiettivo quantitativo minimo previsto (35,0%) dallo specifico piano: i controlli mirati sono stati il 17,8% del totale, rispetto al 19,0% del 2016; e, a completamento e integrazione dei controlli mirati, le sessioni di verifica ordinaria hanno raggiunto il 70,2% del totale. Nel complesso, i risultati di quest'attività di controllo sugli allevamenti hanno rivelato 149 non conformità che hanno interessato 139 allevamenti. I controlli in regime rinforzato (MCR) sono svolti in tutti i casi previsti dal piano specifico e sempre a seguito delle delibere del Comitato di Certificazione; nel corso del 2017, sono state eseguite 212 sessioni di tali controlli, con un calo del 1,9% rispetto al 2016.

Per quanto riguarda l'attività di verifica analitica dei requisiti qualitativi del grasso delle cosce suine fresche attraverso la determinazione del numero di iodio, le prove, condotte da personale dipendente di IPQ operante presso i laboratori della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari in Parma, hanno fornito le seguenti evidenze:



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

	2016	2017
allevamenti controllati	200	171
aliquote prelevate	1.880	1.626
esiti non conformi	0	5

Le regolarizzazioni “assistite” e “una tantum” hanno fornito le seguenti evidenze:

Regolarizzazioni Assistite	2016	2017
Partite regolarizzate	684	471
Suini costituenti le partite	85.918	58.088
Cosce regolarizzate	167.102	114.184
Cosce non regolarizzate	4.734	1.992
Regolarizzazioni “una tantum”	2016	2017
Partite regolarizzate	13	22
Suini costituenti le partite	1.726	2.809
Cosce regolarizzate	1.682	4.116
Cosce non regolarizzate	1.770	1.502

Il piano di controllo sull'autocertificazione degli allevamenti, attuato alla rifilatura delle cosce fresche in macello, si è articolato su 51 sessioni di controllo ordinario per un totale di 200 partite di suini e ha individuato il 13,2% di cosce dichiarate complessivamente non conformi sulle 48.712 controllate, e su 8 sessioni di controllo rinforzato che hanno interessato 21 partite di suini e che hanno rilevato in totale il 18,2% di non conformità sulle 2.714 cosce fresche controllate.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

3.2 – CONTROLLO STABILIMENTI DI MACELLAZIONE E LABORATORI DI SEZIONAMENTO

Al 31/12/2016 erano inseriti nel circuito delle produzioni tutelate 59 stabilimenti di macellazione e 60 laboratori di sezionamento. L'attività di controllo della fase di macellazione e di sezionamento si è svolta con l'utilizzo di personale dipendente di IPQ e ha comportato in totale 183 verifiche ispettive: di queste, 128 si sono svolte in regime ordinario, 13 mirato e 42 rinforzato (nel 2015: 123 controlli ordinari, 31 controlli mirati e 59 controlli rinforzati); l'esecuzione della attività di controllo della fase di macellazione ha portato ad accertare un totale di 39 non conformità che hanno riguardato 16 fra macelli e laboratori di sezionamento.

Le verifiche in regime rinforzato (MCR) sono disposte dal Comitato di Certificazione nei casi previsti dal piano di controllo e hanno consentito di controllare 30.184 cosce fresche, il 23,3% delle quali sono state ritenute non conformi e quindi escluse dalla produzione tutelata.

3.3 - DOP “PROSCIUTTO DI PARMA”.

3.3.1 – Controllo macelli

Per la DOP “Prosciutto di Parma”, le cosce fresche munite del timbro di autocertificazione dei macelli e della prescritta documentazione (Dichiarazione Cumulativa del Macello o DCM), proposte ai prosciuttifici dai 46 stabilimenti di macellazione operanti sono state, nel 2017, 9.924.431, mentre quelle effettivamente omologate dai prosciuttifici ed avviate alla produzione tutelata sono state 8.940.443 (90,1% di quelle proposte). La distribuzione dei macelli, in funzione del numero delle cosce omologate, è stata la seguente:



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

	Macelli conferenti	
	2017	2016
Consegne complessive in cosce omologate		
> 500.000	9	9
> 200.000 e ≤ 500.000	4	5
> 100.000 e ≤ 200.000	4	3
> 50.000 e ≤ 100.000	2	2
> 10.000 e ≤ 50.000	9	14
≤ 10.000	18	16
Totale dei macelli conferenti	46	49

in particolare, i 17 macelli con consegne superiori alle 100.000 cosce omologate hanno fornito il 94,7% (8.462.562 cosce fresche) della materia prima avviata alla produzione.

Controllo dell'autocertificazione dei macelli	2016	2017
sessioni di verifica ispettiva	1.613	1.190
partite controllate	2.167	1.606
cosce fresche controllate	697.616	526.651
cosce fresche distolte dalla DOP	36.719	24.888
percentuale cosce distolte/cosce controllate	5,3%	4,7%
macelli monitorati	37	33

Il controllo dell'autocertificazione dei macelli, ossia la verifica dell'affidabilità del loro autocontrollo nelle fasi di apposizione del timbro PP sulle cosce fresche e di predisposizione delle DCM, si è svolto, con i risultati schematizzati nella tabella sopra riportata, alla consegna della materia prima ai



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

prosciuttifici e ha evidenziato, fra le altre, la seguente distribuzione relativamente alle principali cause di non conformità tecnico - qualitativa:

Cause di inidoneità tecnico-qualitativa	% 2016	%2017
Grassinatura	17,3	15,9
Ematomi	13,0	13,0
Assenza grasso in corona	11,2	13,3
Sfesatura	16,0	16,7
Reticolo venoso	10,8	10,5
“Magroni”	5,1	6,0

Oltre a queste, le principali cause d’inidoneità di origine non tecnico-qualitativa sono state le seguenti:

Cause di inidoneità non tecnico-qualitativa	Cosce distolte
consegna oltre le 120 ore dalla macellazione	111
tatuaggio di origine al di sotto della soglia minima di visibilità prescritta	330
età non conforme	2
regione di provenienza/origine non ammessa	11

Nella fase di verifica al momento della consegna è stata anche operata, su 1.495 partite (2.005 nel 2016) per un totale di 508.508 cosce fresche (670.618 nel 2016), la valutazione della qualità e leggibilità della timbratura dei suini, con i seguenti esiti:



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

	% 2016	%2017
timbri perfettamente leggibili	75,3	75,8
timbri parzialmente leggibili	16,2	15,6
timbri con i requisiti minimi di leggibilità	8,5	8,6

3.3.2 – Controllo Prosciuttifici.

L'attività di controllo e certificazione si è svolta, nel 2017, su 162 stabilimenti di trasformazione e ha comportato, in primo luogo, la verifica della correttezza formale e sostanziale nella compilazione dei Documenti di Omologazione (DO), ossia dei documenti predisposti dai diversi operatori in occasione dell'avvio alla produzione tutelata delle singole partite di cosce fresche munite del timbro PP e della DCM; i DO hanno valenza di autocertificazione da parte del prosciuttificio di conformità delle cosce utilizzate: i controlli effettuati hanno comportato la verifica sistematica di tutti i DO predisposti (37.222) e di tutte le DCM a questi allegate e hanno evidenziato 10 anomalie ricondotte a 7 macelli.

Inoltre, il controllo della correttezza delle operazioni di sigillatura delle cosce fresche effettuate dai prosciuttifici, ha comportato 101 verifiche ispettive negli stabilimenti e ha interessato in totale 105 partite in corso di stagionatura (41.246 prosciutti).

Il controllo, presso i prosciuttifici, dell'autocertificazione che i produttori devono predisporre, per ogni lotto mensile, al fine dell'apposizione del marchio di conformità si è svolto valutando 8.173.502 di prosciutti autocertificati dai 160 stabilimenti operanti nel 2017; 25.307 di essi (lo 0,3%) sono stati dichiarati inadatti con conseguente diniego della DOP, le aziende produttrici, nell'ambito del loro autocontrollo, ne hanno inoltre autonomamente distolti dalla produzione tutelata 25.276; di tutti i prosciutti che non hanno, a vario titolo, ottenuto il contrassegno della DOP sono stati restituiti a IPQ i sigilli apposti alla omologazione.

La distribuzione delle cause d'inidoneità riscontrate è stata la seguente:



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Causa d'inidoneità	%2016	%2017
Peso inferiore al minimo previsto	0,2	0,1
Difetti estetici	96,0	95,7
Difetti d'ago	3,7	4,0
Prosciutti senza sigillo	0,1	0,2

Le consuete verifiche analitiche, svolte da personale dipendente di IPQ operante presso i laboratori dell'Azienda Speciale Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari in Parma, sulla sussistenza dei parametri chimici che, come previsto dal disciplinare, devono caratterizzare la produzione a DOP, sono state effettuate sulle 934 aliquote che in totale costituivano i campioni prelevati dalle 106 aziende controllate: due di queste ultime, in seguito ai risultati delle prove, sono state sottoposte ai trattamenti di non conformità previsti dal piano di controllo specifico.

3.3.3 – Controllo laboratori di affettamento e confezionamento.

L'attività di affettamento e confezionamento della DOP "Prosciutto di Parma" è riassunta di seguito:

	2016	2017
Laboratori inseriti nel sistema di controllo	37	37
Prosciutti controllati alla disossatura	775.240	749.180
Entità campione	49,2%	47,6%
Prosciutti scarto IPQ	3.340	4.132
Entità scarto IPQ	0,4%	0,5%
Prosciutti affettati	1.567.605	1.505.037
Kg affettati	8.367.498	8.123.232
Confezioni prodotte	79.006.372	77.805.508



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

le confezioni prodotte erano suddivise nelle seguenti tipologie:

Tipologia delle confezioni	2016	2017	Variazione %
Prosciutto di Parma DOP	72.987.975	71.843.167	-1,6
Prosciutto di Parma DOP "take away"	1.001.993	703.771	-29,8
Prodotti affettati contenenti anche Prosciutto di Parma	5.016.404	5.258.570	+4,8
TOTALI	79.006.372	77.805.508	-1,5

Le principali cause di non conformità riscontrate nei prosciutti dichiarati non idonei nella fase di disossatura/preparazione all'affettamento hanno avuto la seguente distribuzione:

- marezzatura eccessiva = 30,8
- ematomi e micro-emorragie = 19,3
- colore non uniforme = 9,0
- consistenza molle = 13,8
- presenza di linfonodi = 27,1

Presso 31 laboratori di affettamento sono state prelevate, secondo lo specifico piano di controllo, in totale 155 confezioni di prosciutto di Parma sulle quali è stata condotta la determinazione del valore di attività dell'acqua (a_w): è stato riscontrato un responso di non conformità rispetto alle previsioni del Disciplinare di produzione.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

3.4 – DOP “PROSCIUTTO DI MODENA”.

3.4.1 – Controllo Macelli.

Il controllo dell'autocertificazione dei macelli fornitori, valutata sulla base della conformità della materia prima alla consegna presso i prosciuttifici, si è svolto attraverso 16 sessioni per un totale di 19 partite e 4.339 cosce fresche controllate; di queste, 313 (il 7,6%) sono state giudicate inidonee e distolte dalla produzione tutelata; le principali cause di inidoneità tecnico-qualitativa riscontrate sono state:

cause di inidoneità tecnico-qualitativa	% 2016	% 2017
Ematomi	24,6	14,1
Strappo	6,7	13,1
Assenza grasso in corona	3,6	6,4
Sfesatura	8,7	13,1
Grassinatura	26,2	14,4

Sulle stesse cosce fresche sono stati anche svolti i controlli al fine di rilevare il grado di leggibilità dei tatuaggi apposti sui suinetti negli allevamenti di origine, con i seguenti risultati:

	% 2016	% 2017
timbri perfettamente leggibili	77,9	77,6
timbri parzialmente leggibili	14,4	14,6
timbri con i requisiti minimi di leggibilità	7,7	7,8



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

3.4.2 – Controllo Prosciuttifici.

Il sistema prosciuttifici della DOP “Prosciutto di Modena” è stato rappresentato nel 2017 da 11 stabilimenti che, nell’insieme, hanno avviato alla produzione 61.544 cosce fresche con una diminuzione, rispetto al 2016, del 14%; delle corrispondenti partite sono stati controllati tutti i DO predisposti e le DCM allegate, per un totale di 409 documenti; da questi controlli non sono emerse anomalie.

Nel corso del 2017, 70.786 prosciutti stagionati sono stati presentati, dagli 11 prosciuttifici, alla valutazione degli addetti al controllo dell’Istituto ai fini dell’apposizione del contrassegno della DOP: dei prosciutti autocertificati, 267 di questi (lo 0,4%) sono stati giudicati non idonei.

Le prove di laboratorio sulla rispondenza dei parametri chimici del prodotto stagionato rispetto a quelli che devono caratterizzare il prodotto a DOP hanno riguardato le 17 aliquote che costituivano i campioni prelevati presso quattro stabilimenti: queste verifiche non hanno fatto riscontrare esiti di non conformità rispetto alle previsioni del disciplinare di produzione.

3.5 – DOP “CULATELLO DI ZIBELLO”.

Per la parte generale dei controlli su allevamenti, stabilimenti di macellazione e laboratori di sezionamento, valgono le considerazioni già fatte in precedenza.

3.5.1 – Controllo Macelli.

Nello specifico di questa produzione, per tutte le consegne effettuate nel corso del 2017, si è proceduto al controllo sistematico dei DO e delle relative DCM; e il controllo dell’autocertificazione dei macelli, svolto presso i salumifici nella fase di consegna dei culatelli freschi, si è sviluppato su 21 sessioni che hanno interessato 31 partite, per un totale di 2.423 pezzi.

3.5.2 – Controllo Stabilimenti di Stagionatura.

I 22 salumifici attivi nel 2017, hanno avviato alla produzione tutelata 81.225 culatelli freschi (il 19% in più rispetto al 2016); per contro, 3.245 culatelli freschi non sono stati accettati per la produzione tutelata.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Al compimento della stagionatura, le aziende produttrici hanno sottoposto alla valutazione degli addetti al controllo di IPQ 73.205 culatelli (erano stati 64.099 nel 2016): lo 0,5% di questi è stato ritenuto non idoneo; le aziende, inoltre, hanno autonomamente distolto in autocontrollo 562 culatelli dalla produzione tutelata.

3.6 – DOP “SALAME DI VARZI”.

3.6.1 – Controllo Macelli.

Anche in questo caso, per quanto attiene al controllo delle fasi a monte della filiera, valgono le considerazioni svolte in precedenza. Nello specifico si precisa che, nel corso del 2017 sono stati autocertificati dai macelli e dai laboratori di sezionamento 848.502 kg di tagli di carne da avviare alla produzione tutelata, di questi 485.167 (+3% rispetto al 2016) sono stati effettivamente utilizzati nella preparazione di 408 lotti di produzione ai fini della DOP.

Nel corso del 2017 è stata verificata tutta la documentazione di accompagnamento e di tracciabilità della materia prima certificata ai fini della DOP predisposta dai fornitori (per un totale di 483 DSLS e di 736 DCM/SVA).

3.6.2 – Controllo Salumifici.

La tabella seguente riporta la produzione degli impasti per salami avviati alla produzione tutelata dalle 12 aziende operanti e il numero dei sigilli utilizzati per contrassegnare gli insaccati.

Esercizio	Totale impasti (Kg)	Lotti prodotti	Salami elaborati	Sigilli utilizzati
2016	471.024	409	515.633	515.857
2017	485.167	408	530.243	530.243



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

**Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari**

Nel corso del 2017, 528.740 salami, che erano stati sigillati in autocontrollo da parte del produttore, hanno raggiunto il termine minimo di stagionatura e sono stati presentati per la valutazione finale di conformità, di questi 528.740 hanno ricevuto da IPQ la conferma del marchio di conformità.

3.7 – CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE.

Nell'ambito dell'incarico conferito all'Istituto con Decreto del MIPAAF, si sono svolte, presso 28 stabilimenti di macellazione, 142 sessioni di controllo delle operazioni di classificazione delle carcasse di suino; in questa attività, si sono anche svolte, presso 5 stabilimenti di macellazione, sessioni di regolarizzazione, in conseguenza della non corretta esecuzione delle operazioni di classificazione delle carcasse suine, che ha portato alla regolarizzazione di 4.836 cosce fresche.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

LE COMPONENTI DI REDDITO

Nel rinviare l'attenzione dell'Assemblea a quanto dettagliato nella nota integrativa del bilancio in corso di approvazione, riassumiamo qui di seguito l'andamento dei flussi reddituali per aggregati complessi.

Componenti Economiche Positive Istituzionali

Sono formate sostanzialmente da ricavi generati dalle attività istituzionali, e registrano, complessivamente, rispetto al precedente periodo, un incremento in valore assoluto pari a € 49.014 corrispondente al + 0,94%.

Riepiloghiamo di seguito l'andamento dei proventi più significativi:

DESCRIZIONE	IMPORTI 2017	Variazione Percentuale rispetto al 2016
- Controllo e certificazione	2.726.941	- 1,96 %
- Servizi Unificati di controllo	492.499	0,01 %
- Controllo sul confezionamento	1.642.034	0,92 %
- Regolarizzazione assistite	125.030	- 29,20 %
- Controlli rinforzati	56.475	- 7,91 %
- Controllo carcasse	37.059	- 8,06 %
- Altri proventi	193.578	325,28 %



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Componenti Economiche Negative

Sono formate da tutti i costi 2017, e registrano, rispetto all'esercizio 2016, un incremento in valore assoluto pari a €. 156.974 e in percentuale a 2,99%

Sintetizziamo di seguito l'andamento dei costi più significativi.

DESCRIZIONE	IMPORTI 2017	Variazione Percentuale rispetto al 2016
- Costi per il personale	3.542.094	- 1,45 %
- Controlli esterni filiera produttiva	47.429	- 0,46 %
- Sp. automezzi (inclusa locazione)	179.453	1,23 %
- Spese di trasferta per il personale dip.	33.673	- 10,37 %
- Mat. e strumenti per controllo e cert.	261.035	- 12,31 %
- Ricerche, analisi e campionamento	80.868	- 3,48 %
- Affitto e spese ufficio	108.625	2,94 %
- Telefoniche e postelegrafoniche	34.748	35,10 %
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	27.860	- 2,99 %

Per quanto riguarda le imposte a carico dell'esercizio, si precisa che l'imponibile IRES è formato dall'avanzo civilistico, tenuto conto dei costi indeducibili ai fini IRES (assicurazioni non obbligatorie, autovetture, telefonia, ecc. ecc.), e che dall'imponibile IRAP è stato integralmente dedotto il costo del personale.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Ugo Franceschini



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett.	Sub.	Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
A				ATTIVO Crediti vs. consorziati per versamenti ancora dovuti		
				Totale voce A		-
B	I			Immobilizzazioni: Immobilizzazioni immateriali:		
		1		Altre	12.646	15.644
		3		Diritti utilizzazione opere d'ingegno	1.399	8.026
				Totale	14.045	23.670
	II			Immobilizzazioni materiali:		
				Altri beni	39.275	21.894
				Totale	39.275	21.894
	III			Immobilizzazioni finanziarie:		
		2		Crediti: verso altri		-
				- anticipazioni		-
				- depositi cauzionali	361	361
		3		Altri titoli		
				Totale	361	361
				Totale voce B	53.681	45.925
C				Attivo circolante:		
	I			Rimanenze		-
				Totale		-
	II			Crediti:		
		1		verso clienti: per ricavi istituzionali		
				- esigibili entro l'anno	1.397.372	1.483.294
				per altri ricavi		
				- esigibili entro l'anno	108.530	105.797
		5		verso altri		
				- esigibili entro l'anno	707.182	710.735
				- esigibili oltre l'anno	49.378	50.982
		6		Spese di futura competenza	63.124	71.913
				Totale	2.325.586	2.422.720



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett.	Sub.	Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
	III			Attività finanziarie non immobilizzate		-
				Totale		-
	IV			Disponibilità liquide:		
		1		depositi bancari e postali	2.015.948	1.849.419
		2		cassa assegni	-	-
		3		denaro e valori in cassa	2.339	1.227
				Totale	2.018.287	1.850.646
				Totale voce C	4.343.873	4.273.366
D				Ratei e risconti:		
	I			ratei attivi	2.236	12.889
	II			risconti attivi	2.245	6.773
				Totale voce D	4.481	19.662
				Totale attività	4.402.035	4.338.953



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Det.	Sub.	Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
				PASSIVO		
A				Capitale netto:		
	I			quote consortili	7.747	7.747
	II			riserva da sovrapprezzo azioni		
	III			riserve di rivalutazione		
	IV			riserva legale		
	V			riserva per azioni proprie		
	VI			riserve statutarie		
	VII			altre riserve:	27.049	27.049
	VIII	1		disavanzo portato a nuovo		
		2		saldo esercizi precedenti		
				portato a nuovo	1.146.767	998.677
	IX			avanzo/disavanzo d'esercizio	58.914	149.694
				Totale voce A	1.240.477	1.183.166
B				Fondo per rischi ed oneri	406.296	358.122
				Totale voce B	406.296	358.122
C				Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.279.163	1.300.943
				Totale voce C	1.279.163	1.300.943
D				Debiti:		
		7		debiti verso fornitori		
				- esigibili entro l'anno	650.106	636.488
		12		debiti tributari		
				- esigibili entro l'anno	219.102	267.546
		13		debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
				- esigibili entro l'anno	137.851	162.718
		14		altri debiti		
				- esigibili entro l'anno	125.356	147.473
				Totale voce D	1.132.415	1.214.225
E				Ratei e risconti:		
				- ratei passivi	343.685	282.497
				- risconti passivi		-
				Totale voce E	343.685	282.497
				Totale passività	4.402.035	4.338.953



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

CONTO ECONOMICO

CODICI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett	Sub	Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
A				Valore della produzione:		
		1		ricavi istituzionali	5.273.617	5.224.603
		5		altri ricavi e proventi	191.538	171.343
				Totale voce A	5.465.155	5.395.946
B				Costi della produzione:		
		6		per materie di consumo	417.643	307.970
		7		per servizi	1.036.861	961.001
		8		per godimento beni di terzi	155.088	162.094
		9		per il personale:	3.542.094	3.594.314
			a	salari e stipendi	2.412.020	2.476.977
			b	oneri sociali	796.653	822.714
			c	trattamento di fine rapporto	161.061	164.174
			d	irap		-
			e	altri costi	172.360	130.449
		10		ammortamenti e svalutazioni:		
			a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.625	9.561
			b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.234	19.157
		14		oneri diversi di gestione	143.616	98.935
				Totale voce B	5.323.162	5.153.032
				Totale (A - B)	141.993	242.915



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

CONTO ECONOMICO

CODICI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett	Sub	Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
C		16	d	Proventi ed oneri finanziari:		
				altri proventi finanziari:		
				proventi diversi dai precedenti:		
				- da altri	527	3.541
		17		interessi passivi e altri		
				oneri finanziari:		
				- verso altri	-	-
				Totale voce C	527	3.541
D				Rettifiche di valore di attività finanziarie		
		19		Svalutazioni		-
				Totale Voce D		-
E		20		Proventi ed oneri straordinari		
				proventi:		
				- altri proventi		
		21		oneri:		
				- altri oneri		-
				Totale partite straordinarie	-	-
				Risultato prima delle imposte	142.520	246.456
		22		Imposte sul reddito	83.606	96.762
		26		Utile/disavanzo di esercizio	58.914	149.694



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CHIUSO
AL 31/12/2017



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

PREMESSA

Scopo della nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile è di fornire, ai sensi di legge, oltre alle notizie di carattere storico o generale dell'Ente, un necessario completamento delle informazioni offerte dallo stato patrimoniale e dal conto economico, attraverso una illustrazione dei criteri di valutazione adottati, fornendo altresì ulteriori notizie sia sulle voci di bilancio che sugli eventi che hanno avuto, anche indirettamente, riflessi contabili e gestionali nel corso dell'esercizio. Allo scopo di fornire una più ampia ed approfondita informativa sull'andamento della gestione si è ritenuto altresì necessario oltre che opportuno, corredare il bilancio con un documento a sé stante contenente talune informazioni di derivazione non contabile e finanziaria, noto come check list ex D.lgs n. 254/2016, denominato anche bilancio integrato. I criteri di valutazione di cui all'articolo n. 2426 cc sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati nel corso del periodo casi o eventi di natura eccezionale che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. N. 2423bis 2° c. e n. 2423 4° c. cc. Ove applicabili, sono stati altresì osservati i principi e le raccomandazioni dell'organismo italiano di contabilità (OIC) allo scopo di offrire una rappresentazione rigorosamente veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. La struttura di bilancio risulta conforme alle modifiche introdotte al nostro codice civile dal DL n. 139 del 18/08/2015 entrato in vigore il 01 gennaio 2016.

NOTIZIE STORICHE E GENERALI

L'Istituto Parma Qualità è stato costituito in data 18/12/1997 allo scopo di uniformare la funzione di certificazione della DOP, richiedente la terzietà rispetto alla funzione tesa alla tutela e promozione della stessa. L'Istituto ha ottenuto in data 23/12/1997 apposita autorizzazione dal Ministero per le Politiche Agricole a svolgere la funzione di controllo di cui all'art.10 del Regolamento CEE n.2081/92, poi sostituito con Regolamento CEE n.510/06, concernente la protezione della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari; allo stato il nostro Istituto risulta iscritto nell'elenco degli organismi autorizzati al controllo delle DOP in forza del D.M. del 28 settembre 2011. Con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 13 ottobre 1998, l'IPQ è stato confermato nella titolarità delle funzioni di controllo della DOP "Prosciutto di Parma", riconfermata in data 19/10/2015 per il triennio successivo.

Nell'esercizio 1999 è iniziata l'attività di controllo e certificazione sulla DOP, "Prosciutto di Modena", riconfermata dal decreto del Ministro delle politiche Agricole 24/01/2008, allo stato in proroga con D.M. del 19 gennaio 2011; sempre in quell'anno è iniziata anche l'attività di controllo e certificazione della DOP "Culatello di Zibello" riconfermata con decreto 24 gennaio 2008, attualmente in proroga con D.M. del 19 gennaio 2011.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Nell'esercizio 2004 è iniziata l'attività di controllo e certificazione della DOP "Salame di Varzi", riconfermata con decreto Ministeriale 29/07/2008. I decreti Ministeriali citati in relazione alle DOP Prosciutto di Modena, Culatello di Zibello e Salame di Varzi, si devono ritenere tacitamente prorogati sino all'emissione di un nuovo decreto Ministeriale autorizzativo.

IL BILANCIO

Il Bilancio, chiuso al 31 Dicembre 2017, di cui la presente nota, come già precisato, costituisce parte integrante, sottoposto alla Vostra approvazione ed al Vostro consenso, è il frutto di un ordinato sistema contabile – scritturale, tenuto in conformità delle norme civilistiche in vigore alla data di formazione dello stesso, nel rispetto altresì delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 ove applicabili.

L'esercizio si conclude con un avanzo di gestione pari a 58.914, al netto delle imposte che gravano sull'esercizio, complessivamente per €. 83.606; al suddetto risultato siamo pervenuti dopo avere individuato, valutato ed imputato al periodo amministrativo con criterio di competenza economico temporale, ogni componente reddituale inerente.

Ogni voce di bilancio è stata oggetto di controllo formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze contabili emergenti alla data di bilancio, opportunamente riconciliate e valutate. I ratei ed i risconti, quali componenti di reddito relativi a costi e ricavi futuri ovvero costi e ricavi differiti, sono stati individuati ed imputati all'esercizio nel rispetto del principio fondamentale di correlazione e competenza economico/temporale. I criteri di valutazione adottati nell'iscrizione delle componenti patrimoniali, così come delle componenti reddituali sono conformi a quanto disposto dalle norme civilistiche in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Tutto ciò premesso

in relazione a quanto disposto dall'art. n. 2427 c.c. i Vs. Amministratori precisano quanto segue:

STRUTTURA DI BILANCIO

I principi di base che presiedono alla redazione e riclassificazione degli aggregati di bilancio sono quelli stabiliti dal codice civile, dalla relazione ministeriale al decreto legislativo n. 127/1991, dai principi contabili emanati dall'O.I.C. e, non ultimi, dalle leggi e dai provvedimenti complementari. In particolare si segnala che non è consentito utilizzare voci del passivo per rettificare valori attivi che, pertanto, sono esposti al netto delle poste



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

rettificative rinviando alla Nota Integrativa ogni informazione e spiegazione. Si precisa altresì che ricavi, proventi, costi ed oneri sono indicati in conformità ai principi enunciati, al netto di resi, sconti abbuoni e premi ove esistenti. Il modello di conto economico, avente forma espositiva a scalare, inidoneo a fornire indicazioni di natura interpretativa circa la dinamica nella formazione dei saldi, richiede un rinvio, quanto più necessario, alla nota integrativa che adempie, come detto in premessa, sempre più alla funzione di supplenza per l'analisi e per l'interpretazione strutturale dei valori ivi indicati unitamente al prospetto allegato come documento autonomo di natura non contabile e finanziaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati rispettati i precetti ex artt. n. 2423, n. 2423bis e ter, n. 2424, n. 2424bis, n. 2425, n. 2425bis, n. 2426 e n. 2427 c. c., in relazione alle varie disposizioni che presiedono ad una rappresentazione chiara, veritiera e corretta, delle classi di valori patrimoniali e reddituali; in particolare si precisa che la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e con la prospettiva della continuità. Il conto economico espone esclusivamente avanzi e disavanzi di gestione effettivamente realizzati.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto del più volte citato art. n. 2423 bis del c.c. ed alle altre norme dinanzi citate, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- Valutare le singole voci secondo criteri ispirati ad una rigorosa prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale nonché tenendo conto della funzione economico tecnica degli elementi dell'attivo e del passivo considerato;
- Includere i soli utili effettivamente realizzati e non già semplicemente sperati nel corso dell'esercizio;
- Determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza economico temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- Comprendere e valutare tutti i rischi e le perdite di competenza all'esercizio, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio stesso;
- Considerare distintamente, ai fini delle relative valutazioni, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di bilancio;
- Mantenere immutati, come più volte ribadito, i criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

I criteri applicati nel processo di valutazione risultano conformi a quanto disposto dall'art. n. 2426 del c.c. nella attuale sua formulazione.

VALUTAZIONI DI BILANCIO

L'Istituto in deroga alle disposizioni civilistiche che dispongono la valutazione di talune componenti del capitale di funzionamento adottando il cosiddetto costo ammortizzato ed



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

attualizzazione dei debiti e dei crediti di natura commerciale, ha mantenuto i criteri adottati nei precedenti esercizi avvalendosi delle deroghe disposte dalla legge stessa.

a) valutazione delle immobilizzazioni immateriali:

sono valutate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti accumulati alla data di bilancio.

L'ammortamento è determinato in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica. L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni in oggetto è stata effettuata, ove ciò sia previsto dal codice civile, con il consenso del collegio sindacale;

b) valutazione delle immobilizzazioni materiali:

sono state valutate al costo di acquisto più oneri accessori di diretta imputazione ed iscritte al netto degli ammortamenti accumulati alla data di bilancio, nel rispetto dell'art. n. 2426 1° comma punto 1 c.c.. Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote corrispondenti al logorio economico-tecnico delle immobilizzazioni. Il costo dei cespiti di modico valore è stato interamente ammortizzato nell'esercizio di acquisizione in quanto trattasi di beni che hanno esaurito nell'esercizio la loro utilità.

Le spese per manutenzioni ordinarie e riparazioni vengono imputate al conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute, salvo quelle che, avendo natura incrementativa del valore e della durata dei cespiti cui si riferiscono, sono portate ad incremento del valore degli stessi, che viene svalutato nel caso si rilevino delle perdite durevoli; i costi sostenuti su beni esistenti ai fini di ampliamento, e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti allo scopo di aumentarne la rispondenza per cui erano stati acquisiti, ovvero locati, e le manutenzioni straordinarie, ove sostenute, in conformità con quanto disposto dall'O.I.C. n. 16 ai paragrafi dal n. 41 al n. 45, devono essere capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e concretamente misurabile della capacità produttiva o della loro vita utile; per tali beni, ove ne ricorrano i presupposti accennati, il piano di ammortamento si rende applicabile in modo unitario sul nuovo valore contabile, tenuto conto della vita utile residua; per le immobilizzazioni materiali costituite da un insieme di beni coordinati, in conformità con quanto disposto dal citato O.I.C. n. 16 ai paragrafi n. 37 e n. 38, si deve procedere nella determinazione dei valori del singolo cespite al fine di individuarne la diversa durata di vita utile; le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, ove esistenti, in conformità con quanto disposto dall'O.I.C. n. 16 paragrafo n. 39 e n. 40, possono essere iscritte in base al loro valore di mercato in contropartita ai proventi straordinari; il piano di ammortamento deve decorrere dal momento in cui i beni risultano disponibili e pronti per l'uso cui sono destinati; sono state applicate le aliquote di ammortamento che rispecchiano il logorio economico tecnico confermato dalla realtà aziendale; le suddette aliquote devono essere ridotte del 50% relativamente alle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio in quanto sussistono, per queste ultime, le condizioni previste dall'O.I.C. n. 16 paragrafo n. 53; i piani di ammortamento, in conformità del più volte citato O.I.C. n. 16 paragrafo n. 66 devono essere necessariamente rivisitati nel caso di modifica della residua possibilità di utilizzo; i cespiti obsoleti e quelli che non potranno essere più utilizzati ovvero utilizzabili



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

nel ciclo produttivo sulla base dell'O.I.C. n. 16 paragrafo n. 73 non potranno più essere ammortizzati e dovranno essere valutati al minor valore tra quello contabile e quello realizzabile; qui di seguito sono specificate le aliquote di ammortamento applicate conformi al logorio economico tecnico dei cespiti;

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO ECONOMICO – TECNICO APPLICATE

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE AMM.TO
E.D.P., TELEFONIA E MACCHINE ELETTRONICHE	20 %
MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE UFFICIO	12 %
ATTREZZATURE ESTERNE	15 %
ATTREZZATURE VARIE	15 %
BENI DI MODICO VALORE	100 %

c) valutazione dei crediti;

i crediti sono stati esposti al presumibile valore di realizzo; il rigorismo civilistico, imposto dall'interpretazione dell'articolo 2426 c.1 punto 8 del cc, richiede che i crediti generati da operazioni commerciali siano iscritti, come già precisato, secondo il valore presumibile di realizzo; tale rigorismo non consente deroghe o discrezionalità alcuna se non quelle previste da disposizioni speciali applicabili all'organismo di controllo; si deve rigorosamente riferire tuttavia che le modifiche inserite dal più volte citato D.L. n. 139/2015 in tema di valutazioni, attribuiscono alla sostanza la sua giusta collocazione nel processo valutativo, rispetto alla forma viceversa stabilita da specifiche disposizioni di legge. L'interpretazione discende dal principio contabile n. 15 O.I.C. in cui viene chiarito e precisato che il valore di realizzo si identifica inserendo apposita rettifica con opportuno fondo di svalutazione deputato ad accogliere i crediti per i quali esistono ragionevoli difficoltà di incasso; in questo senso, sotto il punto di vista civilistico, il fondo deve accogliere i crediti che per situazioni note, temute o latenti, potrebbero essere fonte di controversie. In deroga parziale ai principi dianzi citati il ns. ente incarica preliminarmente, in forza del decreto legge n. 297/2004, il MIPAAF, affinché accerti l'illecito amministrativo a carico del soggetto insolvente.

In relazione a tale premessa il ns. Istituto ha adottato, in conformità alla legge, la seguente procedura: il fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio all'01/01/2017 è stato utilizzato a copertura delle perdite accertate a seguito di situazioni contemplate dalle procedure concorsuali; risulta pertanto che il saldo del fondo, alla data di bilancio, considerato l'utilizzo avvenuto nel corso dell'esercizio, è da ritenersi comunque congruo in relazione



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

alla situazione creditoria alla stessa data. Eventuali nuovi stanziamenti configurerebbero costi non deducibili e quindi tassabili ai fini delle imposte dirette e dell'IRAP. I crediti iscritti risultano nei confronti di soggetti residenti nel territorio italiano; il processo di valutazione ha considerato, alla luce dei nuovi orientamenti civilistici, come dinanzi precisato, la prevalenza della sostanza sulla forma.

d) valutazione trattamento di fine rapporto:

esposto al netto degli anticipi corrisposti, rappresenta con correttezza l'esposizione dell'ente nei confronti dei dipendenti alla data di formazione del bilancio, tenuto conto del contratto nazionale "Industria Alimentare", del livello e dell'anzianità degli stessi.

La valutazione del fondo risente delle dinamiche imposte dalla nuova normativa in forza della quale un numero rilevante di dipendenti ha destinato, in tutto o in parte, l'accantonamento accumulatosi nel tempo, al fondo di gestione separata di categoria ALIFOND ed al fondo privato TAX BENEFIT MEDIOLANUM.

Si ritiene necessario, a chiarimento delle disposizioni che presiedono all'attuale sistema previdenziale, riferire che risulta regolarmente iscritto all'attivo nella sezione crediti diversi verso altri, un importo pari ad euro 541.807, che rappresenta il credito dell'Istituto nei confronti dell'INPS a seguito dei versamenti mensili eseguiti a favore dei dipendenti per effetto del disposto dell'art. 8, comma 7, dlgs n. 252/2005, che per i datori di lavoro aventi alle proprie dipendenze almeno 50 dipendenti, richiama l'art. n. 2120 del codice civile.

e) valutazione dei debiti:

i debiti sono espressi al loro valore nominale e rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti residenti nel territorio italiano; più precisamente sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale che si ritiene correttamente rappresentativo del loro valore di estinzione; i debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti all'atto in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri ed i benefici; quelli relativi ai servizi devono essere correttamente rilevati al momento di ultimazione delle prestazioni in conformità alle clausole contrattuali; quelli di natura finanziaria ovvero di altra natura, al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte; per i debiti di natura commerciale, al verificarsi della condizione di cui all'O.I.C. n. 19 paragrafo dal n. 39 al n. 49; non risulta operato alcuno scorporo degli interessi passivi impliciti poiché non risultano inclusi nel costo di acquisto dei beni o dei servizi; i debiti tributari, come sarà precisato, accolgono le passività per imposte certe e determinate nonché le ritenute operate nella veste di sostituto d'imposta e non ancora versate alla data del bilancio e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritte al netto di acconti, ritenute e crediti;

f) valutazione per rischi ed oneri:

Il comma 3 dell'art. n. 2424 bis del c.c. dispone che gli accantonamenti per rischi ed oneri devono essere destinati esclusivamente alla copertura delle perdite o dei debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile e dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Trattasi quindi di accantonamenti cosiddetti dedicati; codesti fondi non sono deputati a correggere valori



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

iscritti all'attivo patrimoniale; in senso conforme si è pronunciato l'O.I.C. con il principio contabile n. 19 paragrafo A III; nel rispetto, pertanto, del precetto civilistico e dei principi contabili generalmente accettati, non devono essere oggetto di valutazione quelle passività potenziali che, alla data di bilancio, hanno natura puramente ipotetica e come tali rappresentano mere congetture. Allo stato, in relazione ai fondi stanziati nei precedenti esercizi, risultano effettuate movimentazioni come di seguito precisato:

Utilizzo del fondo sanzioni professionali per euro 50.000,00 in conseguenza dell'archiviazione di due procedimenti sanzionatori;

Implementazione del fondo rischi futuri per la somma di euro 50.000,00 in relazione al nuovo procedimento in corso a seguito dell'ulteriore provvedimento disciplinare adottato nei confronti di un dipendente;

Iscrizione di ulteriori euro 50.000,00 al fondo sanzioni professionali per i motivi di seguito dettagliati nella relazione della Direzione Generale che si riporta integralmente.

“Il giorno 14 dicembre 2017 è stato notificato all'Istituto da parte di ICQRF Emilia-Romagna un rapporto di fine audit contenente numerosi rilievi sull'operato dell'Istituto stesso. Tale rapporto conseguiva ad una verifica effettuata da funzionari ministeriali presso la nostra sede nel mese di giugno, cui avevano fatto seguito alcune visite sul campo presso alcuni operatori controllati, in particolare allevatori. All'epoca era apparso subito evidente che non si trattava di una verifica routinaria, sia per la composizione del gruppo di audit, sia per la durata, sia per i temi trattati, bensì di una estensione puntuale delle indagini relative alla nota inchiesta delle Procure di Torino e Pordenone. I rilievi riportati nel rapporto di fine audit riguardavano vari aspetti:

- istituzionali, connessi con il funzionamento dell'Istituto e di alcuni suoi organi, con particolare riferimento alla esecuzione e applicazione delle Convenzioni e dei protocolli siglati con INEQ ed alla rispondenza alla normativa vigente del Comitato di Certificazione;*
- operativi, con molteplici osservazioni relativamente a singole visite ispettive effettuate in allevamenti e macelli, durante le quali sarebbero state compiute omissioni, imprecisioni e valutazioni superficiali, sia nello svolgimento vero e proprio del controllo sia nella predisposizione dei corrispondenti documenti;*
- organizzativi, con particolare riferimento alla osservanza di disposizioni impartite dalla Autorità Nazionale ovvero a procedure stabilite dal piano di controllo ovvero a regole generali sulla compilazione degli atti.*

Il 5 gennaio 2018 è stato fornito puntuale riscontro a tutti i rilievi formulati, spiegando le cause delle mancanze riconosciute come tali, illustrando le misure di trattamento eventualmente da adottare e le conseguenti azioni correttive se richieste.

Tali risposte sono state trasmesse a ICQRF di Bologna, dal quale il rapporto è pervenuto, nonché alla direzione Pref 2, di riferimento presso ICQRF centrale.

Non sono mai pervenuti riscontri, né formali né di merito, sulle nostre risposte.

Viceversa, il 23 febbraio ci è stata notificata dalla direzione VICO 1 una comunicazione con la quale veniamo avvisati dell'avvio del procedimento amministrativo di revoca delle autorizzazioni ad espletare le funzioni di controllo sui prodotti a denominazione protetta per i quali l'Istituto è stato incaricato. Tale procedimento è stato avviato sulla base della nota trasmessa alla suddetta direzione (competente per le autorizzazioni degli Organismi



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

di controllo privati e l'approvazione dei Piani di Controllo) dalla direzione Pref 2, competente per la vigilanza sugli stessi.

L'avviso fa riferimento agli stessi punti di rilievo notificati da ICQRF il 14 dicembre, con la conclusione che "si evidenziano in via generale una serie di carenze del sistema di controllo tali da compromettere l'affidabilità e l'efficacia dell'operato di codesta struttura" senza peraltro fare il minimo accenno alla documentazione trasmessa dall'Istituto a riscontro del rapporto di fine audit.

Il procedimento si chiude dopo trenta giorni dalla notifica salvo l'insorgere di ulteriori esigenze istruttorie derivanti dalla presentazione di scritti e memorie difensive.

Dell'avvio del procedimento sono stati informati da VICO 1 anche i Consorzi di tutela dei prodotti interessati (Prosciutto di Parma, Prosciutto di Modena, Culatello di Zibello e Salame di Varzi, nonché l'ente unico di accreditamento - ACCREDIA).

Analoga procedura è stata avviata nei confronti di INEQ (ora IFCQ).

Il 9 marzo ci sono poi state notificati da ICQRF Emilia-Romagna tre verbali di contestazione amministrativa, sempre con riferimento al rapporto di audit del 13 dicembre. Tali tre contestazioni riprendono infatti gli stessi argomenti, sostanzialmente raggruppati in altrettante categorie così sintetizzabili:

-distorsioni e omissioni nella applicazione ed esecuzione delle convenzioni e dei protocolli sottoscritti con INEQ oltre al ritardo nel caricamento di dati nella BNV;

-carenze e mancanze nello svolgimento della attività di controllo, soprattutto presso gli allevamenti;

-non conformità nel funzionamento del Comitato di Certificazione, sia nella composizione sia nei meccanismi deliberativi sia nella dipendenza di fatto da decisioni prese al di fuori di esso ,in particolare dal comitato delle Direzioni IPQ/INEQ.

A prescindere dal merito delle contestazioni (basti pensare, a titolo esemplificativo ,che la composizione del Comitato era stata approvata dal Ministero non più tardi del 3 agosto 2017), queste potranno essere oggetto di opposizione in via amministrativa oppure pagate in misura ridotta entro 60 giorni dalla notifica. L'orientamento prevalente, allo stato, sembra preferire la seconda soluzione per motivi economici e di opportunità. Allo scopo, in ogni caso, è stato stanziato un fondo dedicato, già iscritto a bilancio dell'Istituto.

Nelle contempo è intervenuta anche ACCREDIA, la quale ha disposto una verifica straordinaria presso la nostra sede, per considerare gli aspetti di proprio interesse e competenza toccati dal rapporto di fine audit. Tale verifica è stata effettuata il 20 marzo 2018 ed il conseguente rapporto sintetico ha formalizzato come unici rilievi il mancato conseguimento nel corso del 2017 di alcuni degli obiettivi posti dal piano di controllo (dando peraltro atto che IPQ stesso aveva segnalato tale prospettiva alla Autorità Nazionale e ad ACCREDIA stessa con anticipo, alla luce delle rilevanti risorse che l'Istituto aveva dovuto dedicare durante l'anno alla esecuzione di istruzioni e disposizioni impartite proprio dal Ministero) e la necessità di "calibrare" meglio il meccanismo decisionale in sede di Comitato di Certificazione.

Nei giorni e nelle settimane successive alla notifica dell'avvio del procedimento è iniziata ed è stata svolta una intensa attività di informazione e di contatto sia con i vertici di ICQRF sia con le parti interessate: Soci, Consorzi, Regione Emilia-Romagna, Associazioni di categoria, Parti sociali. In particolare, i vertici di ICQRF hanno rappresentato che da parte



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

ministeriale non esiste una volontà pregiudiziale nei confronti dell'Istituto, del quale anzi apprezzano la collaborazione dimostrata nella esecuzione degli adempimenti connessi alla nota inchiesta, ma che la situazione generale rilevata impone un sostanziale cambiamento di vari aspetti strutturali, organizzativi ed operativi, nel segno di una marcata discontinuità rispetto al passato e che i segnali di tale discontinuità dovranno essere evidenziati fin da subito.

Entro il termine fissato sono state trasmesse a VICO 1 le memorie e gli scritti difensivi; nel richiamare il fatto che tale deposito sospende i tempi per il completamento del procedimento, va rimarcato che dette memorie sono state improntate alla volontà di collaborare e di risolvere i problemi più rilevanti tra quelli sollevati, anche con prospettazioni di forte impatto nel breve/medio periodo, puntualizzando peraltro anche le imprecisioni contenute nel pacchetto delle contestazioni iniziali e comunque rappresentando una sproporzione tra le contestazioni formulate e il provvedimento prospettato, che appare evidente.

Non possiamo al momento prevedere le tempistiche entro le quali il Ministero terminerà la disamina dei nostri scritti né se seguirà una ulteriore fase di confronto, magari su singoli argomenti o punti. Non si trascuri inoltre il fatto che, almeno per quanto attiene a molteplici aspetti di natura operativa, importanti strumenti migliorativi della attività ispettiva saranno contenuti nel nuovo piano di controllo di filiera, da tempo oggetto di disamina ministeriale, e che quindi il loro definitivo superamento potrà avvenire solo con la vigenza di tale nuovo Piano.

Confidiamo fondatamente, quindi, che le iniziative poste in essere possano non solo contribuire ad una positiva risoluzione della situazione che si è venuta a creare, ma anche favorire un sostanziale rilancio, su basi ancora più solide e in tempi ragionevoli, del ruolo e della attività dell'Istituto, che comunque attualmente procede regolarmente.

Sulla base di quanto sopra accennato, non vogliamo neanche ipotizzare uno strascico conflittuale della vicenda, ma appare opportuno sottolineare che naturalmente anche nel campo amministrativo esistono vie di rimedio giurisdizionale perseguibili e tali da sospendere la esecutività dei provvedimenti eventualmente resi.”

In conformità all'O.I.C. n. 31 paragrafo n. 16 dovendo prevalere il criterio di classificazione dei costi per natura e non per destinazione, gli accantonamenti di cui si discute devono essere iscritti tra le voci relative all'attività gestionale del conto economico a cui si riferisce l'operazione caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria;

g) valutazione ricavi per prestazioni di servizi;

i ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono stati contabilizzati, per quanto riguarda la competenza, con riferimento alla data di ultimazione delle prestazioni stesse;

h) valutazione dei costi per servizi;

i costi imputati a prestazioni di servizi iscritti nel rispetto del principio di correlazione economico temporale, sono stati considerati con criteri di competenza;

i) Ratei e risconti;



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

I ratei e risconti sono stati correttamente valutati ed iscritti in bilancio sulla base del principio di competenza economico temporale quale relazione di causa effetto fra componenti economiche di reddito ed accolgono ricavi e costi di competenza dell'esercizio esigibili negli esercizi successivi ovvero, ricavi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi; risultano pertanto iscritte esclusivamente le quote di costi e di ricavi comuni a due o più esercizi l'entità dei quali varia in funzione del tempo; al termine dell'esercizio si è verificato e controllato che le condizioni che ne hanno originariamente determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate apportando, laddove necessario, le dovute rettifiche di valore tenuto conto oltre che dell'elemento temporale anche della eventuale recuperabilità; i ratei attivi, assimilati ai crediti di esercizio, devono essere valutati al loro valore presumibile di realizzo operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione; i ratei passivi, assimilati ai debiti, devono essere valutati al loro valore nominale di estinzione; per i risconti attivi si deve considerare la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti operando, nel caso tale beneficio risultasse inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore;

l) impegni garanzie e beni di terzi:

Conformemente a quanto disposto dall'art. n. 2427 punto 9 del c.c., si riferisce che alla data di bilancio risultano iscrivibili conti d'ordine per euro 321.281, costituenti la valorizzazione degli automezzi di terzi in contratto di noleggio a lungo termine utilizzati per l'esercizio dell'attività ispettiva.

m) costi e ricavi:

Come più volte riferito le componenti di reddito risultano esposte secondo il principio civilistico ispirato alla prudenza; detto principio risulta altresì richiamato dagli O.I.C. attualmente in vigore.

Rammentiamo e precisiamo infine che:

- nessuna deroga, incompatibile con le norme che presiedono alla corretta formazione del bilancio, è stata adottata nel corso dell'esercizio;
- nessuna modifica ai criteri di valutazione trova applicazione nel bilancio in esame, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- non sono stati effettuati raggruppamenti di voci rispetto a quelli già adottati nei bilanci precedenti, fatta eccezione per l'aggregato Oneri e Proventi straordinari, suddiviso rispettivamente fra oneri diversi di gestione e altri ricavi e proventi;
- le voci di bilancio risultano perfettamente comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Fiscalità differita

Per quanto riguarda le disposizioni previste dall'art. 109 del Testo Unico Imposte sui Redditi e dagli articoli del Codice Civile n. 2426 c.1.8/bis, n. 2423 c. 4, n. 2427 c.1.14 nonché dai principi contabili n. 25 e n. 1 O.I.C., si precisa che l'Istituto non ha ritenuto necessario procedere alla gestione contabile della fiscalità differita, poiché gli importi che



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

**Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari**

ne conseguirebbero si ritengono, a ragion veduta, immateriali rispetto ai volumi ed ai risultati che, allo stato, non ne consentirebbero il riassorbimento.

Per effetto delle nuove disposizioni normative introdotte con la legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124 del 04 agosto 2017 art. n. 1 comma dal n. 125 al n. 129, il nostro Ente è chiamato a riferire, in nota integrativa, le dinamiche finanziarie e contabili relativamente ai contributi "ricevuti" nell'anno. Al riguardo si precisa che il ns. Istituto, nell'esercizio 2017, ha incassato un contributo complessivo di euro 16.681,60 da Fondimpresa (fondo interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil), teso a finanziare la formazione professionale dei dipendenti. Si precisa altresì che il contributo incassato nell'esercizio 2017 è comprensivo di un contributo per la formazione svolta anche nell'esercizio 2016 così suddiviso: euro 6.338,80 riferito al 2016 ed euro 10.342,80 riferito al periodo 2017. Si precisa infine che l'obbligo di cui alla legge citata risulta perentorio relativamente alle erogazioni da Enti pubblici, mentre l'ente erogante il contributo da noi percepito risulta essere Istituto di diritto privato.

Destinazione del risultato di esercizio:

In esecuzione agli obblighi di carattere statutario che, per altro, discendono dalla legge, invitiamo i signori consorziati ad approvare il bilancio di esercizio così come predisposto e di destinare il risultato in aumento del fondo di amministrazione.

DECRETO LGS. N. 196/2003

L'Istituto Parma Qualità mantiene ed aggiorna le procedure già in atto, in applicazione del Decreto Lgs. n.196 del 30/06/03.

Si precisa che eventuali scostamenti inferiori o uguali ad 1 euro rispetto ai valori contabili sono esclusivamente da ricercare negli arrotondamenti dei decimali.



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 2

	Concessioni, licenze, marchi, diritti simili e software	Altre immobilizzazioni immateriali - Spese e manutenzioni incrementative su beni di terzi	Altre immobilizzazioni immateriali - Implementazioni sito web	Spese di Costituzione	Totale immobilizzazioni immateriali	
Valore di inizio esercizio						
	costo	510.454	115.170	4.146	1.677	631.447
	rivalutazioni					
	ammortamenti (fondo Ammortamento)	502.428	99.526	4.146	1.677	607.777
	svalutazioni					
	valore di bilancio	8.026	15.644	0	0	23.670
Variazioni nell'esercizio						
	Incrementi per acquisizioni	-	-			-
	Riclassifiche (del valore di bilancio)					
	Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
	Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
	Ammortamento dell'esercizio	6.627	2.998	-		9.625
	Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
	Altre variazioni					
	Totale variazioni	- 6.627	-2.998	-		- 9.625
Valore di fine esercizio						
	Costo	510.454	115.170	4.146	1.677	631.447
	Rivalutazioni					
	Ammortamento (Fondo ammortamento)	509.055	102.524	4.146	1.677	617.402
	Svalutazioni					
	Valore di bilancio	1.399	12.646	0	0	14.045

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 2

	Edp e macchine elettroniche	Mobili arredi ed attrezzature ufficio	Attrezzature esterne	Attrezzature varie	Telefonia mobile cellulare	Totale immobilizzazioni materiali
costo	159.989	194.290	23.530	19.223	9.772	406.804
rivalutazioni						
ammortamenti (fondo Ammortamento)	147.552	186.247	23.530	18.215	9.366	384.910
svalutazioni						
valore di bilancio	12.437	8.043	-	1.008	406	21.894
Incrementi per acquisizioni	31.148	4.458	-	-	-	35.606
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	1.166		-			1.166
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	12.498	4.855	-	465	406	18.224
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	17.484	- 397	-	- 465	- 406	16.216
Costo	189.971	198.748	23.530	19.223	9.772	441.244
Rivalutazioni						
Ammortamento (Fondo ammortamento)	158.884	191.103	23.530	18.680	9.772	401.969
Svalutazioni						
Valore di bilancio	31.087	7.645	-	543	-	39.275



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Dettagli sui crediti suddivisi per area geografica

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

		line		Totale
		1	2	
Crediti per area geografica	Area geografica	Nord	Centro - sud	
	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.461.709	44.194	1.505.903
	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	819.683	-	819.683
	<i>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</i>	<i>2.281.392</i>	<i>44.194</i>	<i>2.325.586</i>
	<i>Totale crediti</i>	<i>2.281.392</i>	<i>44.194</i>	<i>2.325.586</i>

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4;

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	1.589.091	101.512	732.117	2.422.720
Variazione nell'esercizio	- 83.188	47.263	- 61.208	- 97.133
Valore di fine esercizio	1.505.903	148.775	670.909	2.325.586
Quota scadente oltre 5 anni				



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	1.849.419	-	1.227	1.850.646
Variazione nell'esercizio	166.529	-	1.112	167.641
Valore di fine esercizio	2.015.948	-	2.339	2.018.287

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	12.889	6.773	19.662
Variazione nell'esercizio	- 10.653	-4.528	-15.181
Valore di fine esercizio	2.236	2.245	4.481



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto *Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4*

	Capitale	Varie altre riserve	Utile (perdite) partati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio corrente	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	7.747	27.049	998.677		1.183.166
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente			149.694	149.694	
Incrementi					
Decrementi			1.604		1.604
Riclassifiche					
Risultato d'esercizio				58.914	58.914
Valore di fine esercizio	7.747	27.049	1.146.767	58.914	1.240.477



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Dettaglio varie altre riserve Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 7

		line			Totale
		1	2	3	
varie altre riserve	Descrizione	Riserva da disinquinamento	riserve indisponibili		
	importo	27.049			27.049

Disponibilità e utilizzo delle voci di patrimonio netto Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 7-bis

	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi
Capitale	7.747				
Varie altre riserve	27.049				
Utili (perdite) portati a nuovo	1.205.681				
Totale	1.240.477				
Quota non distribuibile	1.240.477				
Residuo quota distribuibile	-				



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Disponibilità e utilizzo delle varie altre riserve Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 7-bis

		line			
		1	2	3	totale
Disponibilità varie altre riserve	Descrizione	riserva da disinquinamento	riserve indisponibili		
	importo	27.049			27.049
	Possibilità di utilizzazioni	**	**		
	Quota distribuibile	-	-		
	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi	**	**		



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri *Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4*

	Altri fondi	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	358.122	358.122
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	100.000	100.000
Utilizzo nell'esercizio	51.826	51.826
Altre variazioni		
Totale variazioni	48.174	48.174
Valore di fine esercizio	406.296	406.296



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato *Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4*

		Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio		1.300.943
Variazioni nell'esercizio		
	Accantonamento nell'esercizio	169.034
	Utilizzo nell'esercizio	-95.291
	Altre variazioni	-95.523
	Totale variazioni	-21.780
Valore di fine esercizio		1.279.163



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4;

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	636.488	267.546	162.718	147.473	1.214.225
Variazione nell'esercizio	-	13.618	-48.444	-24.867	-22.117	-81.810
Valore di fine esercizio	-	650.106	219.102	137.851	125.356	1.132.415
Di cui di durata superiore ai 5 anni						

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 12

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	4.051		4.051



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

		line		Totale
		1	2	
Debiti per area geografica	Area geografica	Nord	Centro sud	
	Debiti verso fornitori	639.407	10.699	650.106
	Debiti tributari	219.102		219.102
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	137.851		137.851
	Altri debiti	124.093	1.263	125.356
	Debiti	1.120.453	11.962	1.132.415

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Ratei passivi	Atri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	282.497	-	282.497
Variazione nell'esercizio	61.188	-	61.188
Valore di fine esercizio	343.685		343.685



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 10

		line		Totale
		1	2	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Categoria di attività	Ricavi istituzionali	Altri ricavi	
	Valore esercizio precedente	5.224.603	171.343	5.395.946
	Valore esercizio corrente	5.273.617	191.538	5.465.155

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 10

		line		Totale
		1	2	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica	Area Geografica	Nord	Cetro Sud	
	Valore esercizio precedente	5.282.077	113.869	5.395.946
	Valore esercizio corrente	5.306.480	158.675	5.465.155



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità
di prodotti agricoli ed alimentari

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria *Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 15*

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	1.41	49.67			51.08

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci *Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 16*

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	-	16.869	16.869